

Il digital innovation officer, in tecnicese e-leader, Responsabile dell'innovazione digitale. E' questa una delle "professioni del futuro" basate sulle competenze digitali di cui le imprese hanno gran bisogno, ma che faticano a trovare. Insieme all'e-leader si cercano technology innovation managers (TIM), change managers (manager del cambiamento), agile coachs (facilitatore dell'innovazione), chief digital officers (capo dei servizi digitali) e IT process and tool architect (architetto di sistemi e processi IT). «Sono professioni che racchiudono un insieme di competenze - spiega Giuseppe Mastronardi, professore ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni presso il politecnico di Bari e presidente dell'Associazione italiana per l'Informatica e il calcolo automatico (Aica) - indispensabili per gestire i cambiamenti imposti dall'uso di big data, mobile, social media e problema sicurezza. Altra figura chiave è quella del DPO, Data protection officer, responsabile della protezione dati e privacy: un regolamento Ue impone ai Paesi aderenti di essere in regola con le normative sulla privacy entro il 25 maggio 2018. I dati dovranno essere messi in sicurezza, dagli ambienti industriali a quelli giuridici agli uffici legali». E l'Italia? Siamo in ritardo. «Il Paese non è l'ultimo ma è ancora carente di una consapevolezza imprenditoriale», precisa Mastronardi. (Fonte: S. Ficocelli, A&F Repubblica 08-01-2018)